

LE SEI CATEGORIE DI CICLISTI ... TUTTE DA RISPETTARE E TUTELARE



Cominciamo dal ciclista sportivo che “*usa la bicicletta per allenamento sportivo, professionale, semiprofessionale o amatoriale, ma anche per esplorare i dintorni della sua città, facendo spesso centinaia di km alla settimana. Il codice della strada italiano è particolarmente impietoso nei suoi confronti, con una normativa particolarmente confusa sia a proposito dei gruppi, sia a proposito delle piste ciclabili.*”



Poi c'è il ciclista quotidiano che usa la bicicletta per i suoi spostamenti normali per studio, lavoro, commissioni, ecc. Insomma è quello che ha rinunciato all'auto o comunque la usa solo quando proprio non ne può fare a meno. È una categoria in rapido aumento specie nelle medie città dove spostarsi con l'auto è un problema ma dove andare in

bici è ancora relativamente poco pericoloso.



La terza categoria è costituita dal ciclista del tempo libero che usa la bici il sabato e la domenica e quando è in ferie, per fare una passeggiata, magari con la famiglia o la compagna. È anche quello che porta (o noleggia) la bici in vacanza.



Particolare attenzione merita la categoria dei ciclisti più vulnerabili: bambini (o ragazzini che non hanno ancora l'agognato "motorino"), anziani che non possono più guidare (o non possono più permettersi) l'automobile, disabili con i loro tricicli. Avrebbero *"bisogno di percorsi particolarmente sicuri, e particolare rispetto da parte degli utenti motorizzati"*.

Una categoria importante, specie nelle grandi città, è quella dei **ciclisti che usano la bici per lavoro**: *“sono persone che lavorano in bici per fare consegne o per trasportare la propria attrezzatura: corrieri, fattorini, postini, artigiani, tuttofare in bicicletta”*. Come hanno mostrato le cronache di questi ultimi anni spesso sono persone (molti extracomunitari) ipersfruttate dai loro “datori di lavoro” che meriterebbero maggiore rispetto dagli altri utenti della strada e anche spazi dedicati.



Infine segnaliamo un altro tipo di ciclista, il **cicloviaggiatore**, cioè quello che carica sulla sua bicicletta alcuni borsoni o portapacchi e viaggia in bici. Se ne vedono sempre di più. *“ Viaggiano spesso in gruppo, hanno spesso bisogno di usare anche il treno, e hanno bisogno di servizi e assistenza lungo la strada”*.



Tante biciclette in giro e tanti tipi di ciclisti ognuno con la sua specificità e il diritto ad utilizzare la strada, perché la strada è un mezzo che va condiviso.

Nessuno è un ospite sulle strade.



Concludiamo con le parole, assolutamente condivisibili, di Giovanni Lombardi, dal cui blog abbiamo tratto l'idea e le citazioni di questo articolo:

“È evidente che ognuna di queste categorie di ciclisti ha caratteristiche particolari e ha bisogno di una attenzione specifica da parte delle amministrazioni pubbliche, delle aziende, delle scuole e anche un'attenzione particolare da parte di chi guida mezzi motore. I ciclisti, per il codice della strada, sono utenti vulnerabili, come pedoni e disabili.

È altrettanto evidente che è del tutto inutile e anche stupido dipingere sempre i ciclisti come “casinisti” che non rispettano il codice della strada. Nessuna delle categorie di utenti della strada rispetta tutte le norme: gli automobilisti fanno le loro infrazioni, i motociclisti le loro infrazioni, i pedoni le loro infrazioni e i ciclisti le loro infrazioni. Non è con l'invito astratto a rispettare il codice della strada che si riducono gli incidenti, ma riprogettando le strade, realizzando più piste ciclabili e potenziando i mezzi pubblici.

È invece utile progettare strade sicure anche per queste categorie di ciclisti, che pesano meno su ambiente e territorio ma portano più benessere e una mobilità migliore.

Quando una città è progettata per bambini, pedoni, ciclisti è meglio per tutti, compresi gli automobilisti. Quando una città è progettata prioritariamente per l'automobile, con autostrade urbane e parcheggi dappertutto, è peggio per tutti, compresi gli automobilisti.”

L'articolo di Giovanni Lombardi: <https://benzinazero.wordpress.com/2020/02/03/pensi-che-ci-sia-un-solo-tipo-di-ciclista-no-ce-ne-sono-almeno-7/>